



mc family

Società per azioni

Credito per la famiglia

M.C.Family spa

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica

(Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Estratto Resoconto al 31 dicembre 2019

M.C.family spa
cap.sociale: € 3.000.000,00 i.v.

REA NA 899716 - p.i. 04904060656
Nuovo Albo Unico ex 106 B.I. n° 155
Codice meccanografico: 337006

Email: info@mcfamily.it
pec : mcfamily@pec.it

Direzione Generale e sede legale
via Duomo n° 305

80133 NAPOLI
tel. 081 5634479

INDICE

1. Premessa e inquadramento normativo	3
2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	4
2.1 Organizzazione e processi per la gestione del rischio.....	4
2.2 Mappa dei rischi	4
2.3 Metodologie di misurazione / valutazione e di quantificazione del capitale interno	5
2.4 Autovalutazione dell'ICAAP	6
2.5 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	6
2.6 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.....	7
2.7 Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2019	8
2.8 Sistemi di governance.....	9
3. Fondi propri (art. 437 CRR)	10
4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR).....	11
5. Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)	11
6. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR).....	12.13
7. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR).....	14
8. Rischio operativo (art. 446 CRR)	14
9. Esposizione in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione (art.447 CRR).....	15
10. Esposizione al rischio tasso d'interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	16
11. Politica di remunerazione (art. 450 CRR).....	17
12. Rischio di leva finanziaria eccessiva (art. 451 CRR).....	18
13. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR).....	19

1. Premessa e inquadramento normativo

La disciplina di vigilanza prudenziale di “Basilea 3¹” si articola in tre “pilastri”:

- il primo pilastro introduce **requisiti patrimoniali** a presidio dei rischi tipici dell’attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativo) prevedendo metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un **processo di controllo** dell’adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica (c.d. Processo ICAAP) , rimettendo all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi circa la **pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale** dell’intermediario, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi.

Il presente documento fa proprio il contenuto del I° e II° Pilastro.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento UE n. 575/2013 Capital Requirements Regulation (di seguito “CRR”), le società assoggettate alla disciplina in oggetto, pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

La presente informativa al pubblico è redatta conformemente alla Circolare n. 288 del 3 Aprile 2015 emanata dalla Banca d’Italia “Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari” (di seguito “Circ. 288”), Titolo IV, Capitolo 13, Sezione 1, che recepisce le disposizioni del citato Regolamento CRR. Inoltre, la Circolare n. 288 dispone l’obbligo della pubblicazione di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo in base al principio di proporzionalità, pertanto gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità operativa, dimensionale e organizzativa.

La stesura dell’informativa al Pubblico è realizzata in M.C. Family spa attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture aziendali interessate nel governo e nell’esecuzione dei processi, in coerenza con le attribuzioni di responsabilità previste dalla normativa interna aziendale. M.C. Family pubblica la presente Informativa al Pubblico attraverso il proprio sito Internet (www.mcfamily.it) nella sezione Company Profile.

Le informazioni quantitative riportate nel presente documento si riferiscono a quanto esposto nel Bilancio della Società al 31 dicembre 2018 e nel processo interno di valutazione della propria adeguatezza prudenziale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In applicazione dell’art. 432 CRR, M.C. Family in quanto intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, è tenuta a pubblicare, almeno su base annua, le informazioni:

- rilevanti, ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche; -
- non esclusive, ovvero le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la sua posizione competitiva;
- non riservate, ovvero le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l’intermediario alla riservatezza.

In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta.

Con riferimento agli obblighi in materia di informativa al pubblico, M.C. Family applica pienamente i seguenti articoli della disciplina di riferimento CRR tenendo conto delle disposizioni della Circ. 288:

art. 435 (Obiettivi e politiche di gestione del rischio), art 437 (Fondi Propri) , articolo 438 (Requisiti di capitale), art. 439 (Rischio di Controparte), art. 442 (Rettifiche per il rischio di credito), art. 445 (Esposizione al rischio di mercato), art. 446 (Rischio Operativo) art. 447 (Esposizioni in strumenti di capitale non incuse nel portafoglio di negoziazione) , art. 450 (Politica di remunerazione), art. 453 (Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito).

Poiché M.C. Family applica la Circolare di Banca d’Italia n. 288 che prevede espressamente l’esclusione dell’applicazione del coefficiente di leva finanziaria , non si darà informativa ai sensi dell’art.440 del CRR (Riserva di capitale anticiclica) e si fornirà un’informativa semplificata in relazione all’art.451 del CRR (Leva finanziaria).

¹ Per Basilea 3 si intende il documento “Schema internazionale di regolamentazione per le banche” del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, emanato nel dicembre 2010 ed aggiornato nel giugno 2011.

2. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Il processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) è finalizzato ad eseguire nel continuo un'analisi sull'adeguatezza patrimoniale della società rispetto ai rischi a cui è o potrebbe essere esposta. La formalizzazione di tale processo si sostanzia nella predisposizione del resoconto ICAAP con cadenza annuale.

2.1 Organizzazione e processi per la gestione del rischio

Nel corso del 2019 M.C.Family spa ha posto la massima attenzione allo scopo di rafforzare e perfezionare la funzionalità di un sistema di controlli interni e di gestione dei rischi in linea con l'attività corrente, le strategie di sviluppo ed il profilo di rischio attuale e prospettico, ivi compresi gli aspetti legali e reputazionali a cui la società potrebbe risultare esposta.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi dell'Intermediario, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- contenimento dei rischi finanziari e creditizi e presidio di tutte le tipologie di rischio. Il sistema di governo e presidio dei rischi si riflette nell'articolazione della struttura organizzativa aziendale che essendo estremamente snella, consente di garantire rapidità e coerenza dell'operatività rispetto alla propria propensione al rischio.

Gli obiettivi di rischio, le politiche di governo e assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione, - con funzioni propositive, consultive, istruttorie - e in sinergia con la Funzione del Risk Management.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione del processo di gestione dei rischi. In dettaglio, il Risk Management ha il compito di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione del Risk Appetite Framework, è responsabile dell'attuazione delle politiche di governo e del sistema di gestione dei rischi, assicurando la misurazione e il controllo dell'esposizione di M.C. Family alle diverse tipologie di rischio. Inoltre, contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di una cultura del controllo all'interno della M.C. family presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento.

2.2 Mappa dei rischi

Un rischio è considerato rilevante qualora:

a) a prescindere dai controlli e dai presidi di attenuazione in essere o previsti, deriva dall'operatività corrente e determina o potrebbe determinare impatti economici per la Società, e/o

b) a prescindere dai controlli e dai presidi di attenuazione eventualmente previsti, deriva o potrebbe derivare dalla strategia futura aziendale definita a livello di piano strategico, o da cambiamenti del contesto normativo di riferimento, o anche del mutamento degli scenari finanziari tali da determinare impatti economici per la Società (*tale è quanto scaturisce dall'emergenza sanitaria COVID19*). La rilevanza di un rischio risulta pertanto dipendente non solo dalla ponderabilità ed è associata alla "materialità" dello stesso, a prescindere dal sistema dei controlli interni, e cioè alla capacità, anche potenziale, di generare un impatto economico.

La Funzione di *Risk Management* è responsabile della rilevazione e della valutazione di rilevanza dei rischi e, in questo ambito, tiene conto: del contesto normativo di riferimento dell'operatività della Società in termini di servizi offerti e mercati di riferimento, degli obiettivi strategici della Società definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

L'insieme di tutti i rischi valutati rilevanti costituisce la mappa dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione ai fini dell'eventuale quantificazione del relativo capitale interno e/o dell'adozione di adeguati sistemi di controllo e attenuazione, come di seguito riportato:

MAPPA dei RISCHI

Pillar	Rischio	Responsabilità/Gestione
Primo Pilastro	Rischio di credito (e controparte)	Risk Manager Comitato Crediti
	Rischio operativo	Risk Manager-Compliance
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione (non sussistente)	Risk Manager
	Rischio base	Risk Manager
	Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	Risk Manager Responsabile Amministrazione
	Rischio di liquidità	Risk Manager Responsabile Amministrazione
	Rischio residuo	Risk Manager
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Risk Manager
	Rischio strategico	Risk Manager Amministratore Delegato - Responsabile Amministrazione
	Rischio Reputazionale	Risk Manager- Compliance - Amministratore Delegato
	Rischio di riciclaggio	Risk Manager- Compliance - Responsabile AML Amministratore Delegato
	Rischio di distribuzione (non rilevante)	Risk Manager -Direzione Commerciale-Amministratore Delegato
	Rischio di Compliance	Risk Manager- Compliance Comitato Crediti- Amministratore Delegato

2.3 Metodologie di misurazione / valutazione e di quantificazione del capitale interno

M.C. Family ha identificato differenti categorie di rischio in base alle caratteristiche che li rendono misurabili oppure valutabili:

misurabili attraverso metodologie di natura quantitativa. All'interno dei rischi misurabili è possibile distinguere tra rischi:

- quantificabili in termini di determinazione del capitale interno;

- non quantificabili (o difficilmente quantificabili) in termini di determinazione del capitale interno;

non misurabili (o difficilmente misurabili) attraverso metodologie di natura quantitativa per i quali si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione del rischio e metodologie di valutazione qualitativa. Tali rischi si configurano di conseguenza anche come non quantificabili (o difficilmente quantificabili) in termini di determinazione del capitale interno.

M.C. Family si conforma al principio di cui alla Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione III, Paragrafo 3.2, secondo cui un primo riferimento metodologico per la misurazione dei rischi è costituito dai sistemi regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali, pertanto il metodo di calcolo adottato da M.C. Family per la quantificazione del requisito patrimoniale (metodo "Standardizzato"), è anche utilizzato come metodologia di misurazione ai fini della quantificazione del capitale interno di Secondo Pilastro. La Società non è esposta ai rischi di mercato e di cambio ai fini di vigilanza poiché non detiene attività di negoziazione né altre attività relative a posizioni in valuta e/o merci.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro per i quali la regolamentazione propone algoritmi semplificati (rischio di concentrazione e di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione), M.C. Family prende in considerazione, per quanto applicabili, tali algoritmi, rispettivamente disciplinati negli Allegati B e C della Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14. Per quanto attiene al rischio di concentrazione la Società ritiene lo stesso poco o per nulla incidente.

Con riferimento ai rischi di Secondo Pilastro per i quali la disciplina di vigilanza non prevede algoritmi di misurazione semplificati, M.C. Family - tenuto conto della propria realtà operativa corrente e prospettica e del principio di proporzionalità- si avvale dell'adozione di sistemi di controllo e attenuazione adeguati per ogni fattispecie di rischio. Di seguito sono rappresentate le metodologie di misurazione e/o di valutazione e le strategie di mitigazione adottate.

MAPPA DEI RISCHI	METODOLOGIA DI MISURAZIONE	STRATEGIE DI MITIGAZIONE
Rischio di credito	Metodo standardizzato (Circ. 288)	Policy e procedure del credito
Rischio di mercato	Non applicabile	
Rischio operativo	Basic indicator approach (Circ. 288)	Registro degli eventi di rischio, raccolta e classificazione
Rischio di concentrazione	Non applicabile	
Rischio di tasso d'interesse	Metodologia semplificata (Allegato C. Circ. 288)	Monitoraggio della variazione di valore /fasce di scadenza
Rischio di liquidità	Non applicabile	Monitoraggio del cash flow
Rischio di controparte	Scarso o irrilevante	
Rischio di leva finanziaria eccessiva	Scarsa o irrilevante	
Rischio strategico	Analisi degli scostamenti rispetto al budget	Monitoraggio degli scostamenti economici e patrimoniali rispetto al piano industriale.

M.C. Family adotta un approccio *low profile* nella valutazione dell'esposizione ai rischi rilevanti, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno. La Società, pur nella consapevolezza di trovarsi esposta ad un ridotto margine di rischio, si avvale di metodologie qualitative e quantitative per misurare la propria vulnerabilità agli effetti di eventi eccezionali, ma potenzialmente verificabili (es. variazioni dei tassi di interesse, eventi che influenzano la liquidità, modifiche della rischiosità del portafoglio crediti, ecc.). Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di approvare le metodologie di *stress testing* su proposta delle funzioni che eseguono le stesse, in fase di consultazione ai fini dell'informativa ICAAP.

L'impostazione metodologica adottata, dunque, è finalizzata alla determinazione della misura di capitale interno complessivo prospettico e dei relativi Fondi Propri, necessari a fronteggiare l'andamento prospettico della Società.

2.4 Autovalutazione dell'ICAAP

La Società effettua un'autovalutazione del processo ICAAP, la cui responsabilità è in capo al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, con il supporto della Funzione Risk Management, che si concretizza nelle seguenti attività:

- declinazione del concetto di adeguatezza patrimoniale;
- definizione delle soglie per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, tenendo conto dei risultati ottenuti in merito alla misurazione/valutazione dei rischi e della quantificazione del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- identificazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento, sia sotto un profilo metodologico sia sul piano organizzativo, individuando le specifiche carenze e la pianificazione degli interventi correttivi sul piano patrimoniale e/o organizzativo.

La società non evidenzia carenze patrimoniali in chiave attuale o prospettica, neppure in condizione di stress.

Rispetto alla composizione del capitale interno complessivo si evidenzia che:

M.C. Family è esposta al rischio di credito principalmente in ragione della permanenza dei crediti in portafoglio per il tempo necessario a maturare i requisiti per eventuale rinegoziazione degli stessi e/o fino alla naturale scadenza.

Il rischio operativo non è incrementato rispetto al precedente anno in ragione del minor margine di intermediazione registrato nel 2019 a seguito della maggior acquisizione diretta e cessazione dei rapporti di mediazione in essere nell'ottica di una futura ridefinizione della rete commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione di M.C. Family ha deliberato in merito all'autovalutazione del processo ICAAP, individuando le azioni di miglioramento necessarie, tenendo conto del parere espresso dal Collegio Sindacale e delle indicazioni riportate nella Relazione predisposta dalla funzione Internal Audit.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'invio a Banca d'Italia ai sensi della Circ. 288., in via successiva all'approvazione del Bilancio 2019.

Nell'ambito delle attività prodromiche alla stesura del documento, il Consiglio di Amministrazione ha constatato che i Fondi Propri aziendali al 31 dicembre 2019 sono adeguati a coprire il fabbisogno di capitale a fronte delle potenziali perdite derivanti dal verificarsi delle situazioni di rischio ipotizzate, in ottica attuale e prospettica. I requisiti minimi regolamentari di solidità patrimoniale sono rispettati sia con riferimento all'esercizio concluso, sia con riferimento alla situazione prospettica ed allo scenario di stress ipotizzato.

A tale scopo è utile riportare la situazione successivamente verificatasi nel corso del primo trimestre 2020 in cui – dietro espresse indicazioni dell'azionariato, è stato progressivamente dismesso tutto il portafoglio Titoli nelle date :

13.01.2020 € 1.698.260,33

18.03.2020 € 1.248.251,54

Si richiama all'uopo la circostanza che i Titoli erano stati detenuti al solo scopo di garantire il fido concesso da Banca Fideuram e non allo scopo di negoziazione.

2.5 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

La metodologia adottata per il calcolo del rischio di credito e per la quantificazione del capitale interno è basata sui criteri della normativa regolamentare sul I Pilastro. L'approccio utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è quello standardizzato semplificato che prevede:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche / modalità di svolgimento del rapporto;
- l'applicazione a ciascuno di essi di coefficienti di ponderazione diversificati.

Le principali fonti di rischio di credito per M.C. Family sono costituite da:

- crediti verso la clientela, derivanti dall'attività caratteristica di concessione diretta di finanziamenti, il cui saldo di periodo rappresenta prevalentemente la parte di crediti per finanziamenti erogati;
- crediti verso banche ed enti finanziari;
- titoli, che si riferiscono in via prevalente alla sottoscrizione di quote di Oicr e nello specifico Pimco Funds.

9 Informativa al Pubblico I° e II° Pilastro relativa al 31 dicembre 2019 - M.C.Family Spa

Il fattore di ponderazione dei crediti verso la clientela e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è pari al 75% per cento.

Inoltre è stato applicato un fattore di ponderazione del 20% per i depositi ed i conti correnti aventi durata residua inferiore ai tre mesi ed un fattore di ponderazione del 100% per le esposizioni verso gli enti finanziari.

La determinazione del requisito patrimoniale per classi di attività al 31 dicembre 2019 viene rappresentata, con indicazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Le tabelle che seguono esplicano in maniera chiara e riassuntiva i principali elementi utili alle valutazioni riportate nel presente documento.

2.1 Composizione del patrimonio di Vigilanza

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	3.000.000	3.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve		
- di utili	184.318	74.007
a) legale	11.422	5.906
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	172.896	68.101
- altre	0	0
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(93.602)	(116.908)
6. Strumenti di capitale		
Utile (perdita) di esercizio	8.254	110.311

2.2 VOCI DELL'ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	3.173	2.853
Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.040.177	3.022.482
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.773.982	5.456.547
c) crediti vs clientela	5.773.982	5.456.547
Attività fiscali	202.285	183.360
a) correnti	371	245
b) anticipate	201.914	183.115
Altre attività	55.908	68.848
Totale dell'attivo	9.075.525	8.734.090

2.3 VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	621.666	766.118
a) debiti	621.666	766.118
Passività fiscali	92.976	88.862
a) correnti	57.455	58.454
b) differite	35.521	30.408
Altre passività	5.247.641	4.802.975
Tattamento di fine rapporto del personale	14.272	8.725
Capitale	3.000.000	3.000.000

Riserve	184.318	74.007
Riserve da valutazione	-93.602	-116.908
Utile (Perdita) d'esercizio	8.254	110.311
	9.075.525	8.734.090

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Rischio di credito e di controparte				
Descrizione	Totale attività di rischio	Pond.	Totale attività di rischio ponderate	Requisito Patrimoniale
Esposizione vs intermediari vigilati	3.040.177	75%	2.280.133	136.808
Esposizione al dettaglio	5.773.982	75%	4.330.487	259.829
Attività fiscali	202.285	100%	202.285	12.137
Altre esposizioni	55.908	100%	55.908	3.354
Totale 31/12/2019	9.072.352		6.868.812	412.129
Coefficiente di ponderazione			6%	
Requisito patrimoniale - Rischio di credito e di controparte al 31/12/2019				412.129

Coefficiente di ponderazione 6%

REQ. PATRIMONIALE CONNESSO – Rischio di credito e di controparte al 31/12/2019
412.129

Il modello operativo adottato dalla Società prevede la generazione di crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, nonché a delegazioni di pagamento e prodotti assimilati ed il loro successivo, sistematico rinnovo alle scadenze passibili di rinegoziazione oltre a rigenerazione del portafoglio mediante attività sistematica di sviluppo convenzioni commerciali .

2.6 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo si ritiene incluso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia di attività svolta da M.C. Family che pertanto è esposta a effetti indesiderati derivanti dall'inadeguatezza e/o del malfunzionamento delle procedure e dei sistemi informativi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne).

A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna se ne aggiungono altri di natura esogena, legati ad eventi connessi all'ambiente economico in cui opera l'intermediario o dolosi (frodi esterne).

In considerazione dell'attività svolta da M.C. Family, si specifica che la stessa consiste principalmente nell'erogazione di finanziamenti nei confronti del pubblico dietro cessione del quinto dello stipendio e operazioni assimilate versus personale dipendente da Atc statali o pubbliche nonché nel comparto privato. Ai fini dell'esercizio di tale attività è richiesto il supporto di specifiche procedure operative e informatiche sia di *front office*- che rilevano nel rapporto diretto

con la clientela, sia di *back office* che riguardano le fasi di istruttoria dei finanziamenti, delibera, liquidazione e monitoraggio dell'andamento dei finanziamenti.

M.C. Family ha impostato la gestione del rischio operativo prevedendone la valutazione ed il monitoraggio sia secondo logiche quantitative, adottando il metodo base ex art. 315 CRR, sia secondo logiche di tipo qualitativo mediante metodo *Control and Risk Self Assessment*.

In applicazione del metodo base (requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, pari al margine di intermediazione), il requisito patrimoniale relativo al rischio operativo al 31/12/2019 è pari a € 55.329 così calcolato:

Rischio operativo	
Indicatore rilevante al 31.12.2017	295.856
Indicatore rilevante al 31.12.2018	482.331
Indicatore rilevante al 31.12.2019	328.383
Media	368.857
Coefficiente di rischio	15%
Requisito patrimoniale - Rischio operativo al 31/12/2019	55.329

Il processo di gestione dei rischi operativi è coordinato e monitorato dall'amministratore delegato ed è documentato nelle procedure aziendali.

M.C. Family assume il rischio operativo in modo consapevole cercando di limitarne l'insorgenza e di mitigarne gli effetti. A tal fine l'Intermediario adotta un sistema di valutazione qualitativa dell'esposizione dei rischi di natura operativa che, partendo dalla mappa dei processi aziendali, individua le aree presso cui insistono i rischi di natura operativa e le relative fonti di generazione, e procede con la raccolta delle valutazioni espresse dai responsabili delle Aree aziendali coinvolte nell'ottica di prevenire e correggere i fattori di rischio eventualmente individuati o che è possibile si realizzino in azienda, articolati secondo le categorie di rischio di Basilea.

2.8 Sistemi di governance

In applicazione dell'art. 435 CRR, si riporta di seguito un prospetto di sintesi delle cariche di amministratore ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione, ulteriori rispetto alle cariche ricoperte in M.C.FAMILY S.p.A. :

Nome e carica	Incarichi di amministratore in Consigli di Amministrazione nel settore finanziario o assicurativo, in Italia o in Europa	Altri incarichi direttivi
Avv.to Francesco Pane – Presidente	nessun incarico	nessun incarico
Dott.ssa Elena Pipia - Amministratore Delegato	nessun incarico	nessun incarico
Dott. re Francesco Cafagna – Consigliere	nessun incarico	nessun incarico

M.C. Family non ha ritenuto necessario costituire un comitato distinto dal Consiglio di Amministrazione in materia di rischio.

Quanto ai dispositivi di governo societario in merito ai criteri selettivi adottati per la scelta e la nomina dei membri dell'organo di amministrazione, ivi comprese le competenze richieste e la politica di diversità adottata nella selezione dei membri dello stesso organo, tali aspetti non hanno trovato sino ad ora applicazione, adottando in prevalenza una policy basata sui criteri generalmente adottati per ciascun incarico di governo societario e comunque ispirandosi strettamente a quanto previsto all'uopo dalla Circolare 288.

La Società, pur riconoscendo la rilevanza di tali dispositivi, ritiene che i profili degli esponenti aziendali prescelti siano dotati di tutti i requisiti professionali previsti e dispongano delle *skill* adeguate a ricoprire tali incarichi.

Quanto, infine, ai flussi di informazioni sui rischi indirizzati all'organo di amministrazione, gli stessi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e sono predisposti dalle strutture responsabili delle funzioni di controllo in modo tale da consentire la verifica della regolarità dell'attività di amministrazione, l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e l'adeguatezza degli assetti organizzativi aziendali.

E' evidente che tale processo di informazione necessita di aggiornamenti continui, testati quantomeno su verifiche ispettive e/o documentali effettuate anche *in loco* e nel continuum su base semestrale e/o trimestrale e che presuppongano la costante pratica di un confronto professionale fra le Funzioni responsabili del controllo.

I flussi informativi originati dalle funzioni di controllo e destinati al Consiglio di Amministrazione sono di seguito rappresentati:

Funzione	Denominazione	Periodicità	Sintesi contenuto
Risk Management	Relazione sull'attività svolta	semestrale	Sintesi dell'attività svolta, dei risultati emersi e delle azioni di rimedio adottate
	Programma di attività	annuale	Piano delle attività programmate da svolgersi nell'anno solare
	Resoconto ICAAP		Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale
	Report di verifica e monitoraggio	nel continuo	Contenuti vari es. monitoraggio limiti, individuazione rischi, andamento del credito, valutazioni di rischio, rimedio alle carenze riscontrate
Compliance e Antiriciclaggio	Relazione Compliance sull'attività svolta Relazione Antiriciclaggio sull'attività svolta	annuale	Verifiche effettuate e risultati emersi, punti di debolezza rilevati, proposte di interventi da adottare per la loro rimozione Iniziativa intraprese, disfunzioni accertate, relative azioni correttive e formazione del personale
	Programma di attività Funzione Report verifiche di compliance		
Internal Audit	Pareri/Consulenze su richiesta o di iniziativa Relazione sull'attività svolta		Relazione sulle funzioni operative esternalizzate
	Programma di attività	annuale	Piano delle attività programmate per l'anno
	Contenuti vari in relazione alle diverse		
	Esiti delle verifiche svolte, dei pareri erogati e dei correttivi adottati nota Informativa sugli eventi di particolare rilievo ed importanza		Piano delle attività programmate per l'anno
Ufficio Legale	Relazione sulla gestione dei reclami	annuale	Informativa sulla sit.complessiva dei reclami ricevuti

3. Fondi propri (art. 437 CRR)

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria svolta dalla Società e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità dell'Azienda. La normativa prevede che i Fondi Propri siano costituiti dalla somma dei seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 ("Tier 1 Capital") a sua volta distinto in:
 - Capitale primario di Classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");

- Capitale di classe 2 ("Tier 2"): non presente in M.C.FAMILY SPA

Gli Intermediari Finanziari sono tenuti a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) del 4,5% delle attività di rischio ponderate (RWA) e un coefficiente di capitale totale del 6,0% delle RWA.

M.C.Family è dotata di Capitale primario di Classe 1. La Società non è dotata di capitale aggiuntivo di Classe 1. Il Capitale primario di Classe 1 è composto principalmente da capitale sociale, riserve per futuri incrementi di capitale, riserve di valutazione, risultato dell'esercizio patrimonializzato, decurtato degli elementi da dedurre dal punto di vista prudenziale, costituiti da attività immateriali e imposte differite sulle perdite degli esercizi precedenti.

Elementi dei Fondi Propri	31 dicembre 2019
Capitale sociale	3.000.000
Riserve	184.318
Riserve da valutazione	-93.602
Risultato d'esercizio	8.254
elementi da dedurre	201.914
Immobilizzazioni immateriali	-
Imposte differite sulla perdita	-
Tier 1 Capital (CET 1)	2.897.056
Rettifiche di valore su crediti generiche	
Fondi Propri (Tier1)	2.897.056

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

M.C. Family ha adottato una specifica regolamentazione interna, approvata dal CdA, che regola l'intero Framework ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e che disciplina l'applicazione del quadro normativo di riferimento, la definizione delle linee strategiche, gli aspetti di governance e l'assetto organizzativo, la fase realizzativa del processo comprensiva degli esercizi di stress test, nonché la fase di autovalutazione e di reporting.

Il processo ICAAP di M.C. Family è imperniato su procedure organizzative aziendali idonee all'individuazione dei rischi rilevanti (ridotti nel caso specifico), alla misurazione/valutazione degli stessi e del relativo capitale interno, alla determinazione del capitale interno complessivo tramite l'approccio *building block*, al suo raccordo con i requisiti patrimoniali e alla riconciliazione tra capitale complessivo e Fondi Propri.

Il processo, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, si conforma al principio di proporzionalità. A tal proposito si informa che la Società si configura come intermediario finanziario di "Classe 3" in quanto utilizza metodologie standardizzate per i rischi di Primo Pilastro e possiede un attivo uguale o inferiore ai 250 milioni di euro.

Il calcolo del capitale interno a fronte di tutti i rischi cui la Società è o potrebbe essere esposta ha richiesto una compiuta valutazione sia di quelli considerati nell'ambito del cosiddetto Primo Pilastro sia di quelli in esso non contemplati, ma specificatamente previsti dalla Circolare 288 (Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A), oltre ad altri eventuali rischi specifici considerati rilevanti da M.C. Family.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale risulta essere parte integrante della gestione aziendale e contribuisce in modo esplicito alla determinazione delle responsabilità proprie del CdA.

Il Consiglio di Amministrazione di M.C. Family ha definito un processo per la determinazione del capitale interno adeguato al proprio profilo di rischio ed ha attestato, attraverso il Resoconto ICAAP annuale, che il processo di controllo prudenziale assicura una gestione ed una copertura adeguata dei rischi assunti sia in ottica attuale sia prospettica.

La determinazione del capitale interno è coerente con il piano strategico vigente e pertanto il capitale interno prospettico è allineato allo sviluppo operativo e patrimoniale definito dalla Società in sede di budget annuale nonché nel piano di sviluppo quinquennale trasmesso a B.I. nell'iter di iscrizione.

Per quanto concerne il calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, si fa rimando al paragrafo 2.5 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ed al paragrafo 2.6 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	2019
REQUISITI DI CREDITO E DI CONTROPARTE	412.129
RISCHIO DI MERCATO	
RISCHIO OPERATIVO	55.329
CAPITALE INTERNO RISCHI DI I PILASTRO	467.457
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	0
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE	
CAPITALE INTERNO RISCHI DI II PILASTRO	0
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO RISCHI DI I E II PILASTRO	467.457

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.072.352	8.731.237	6.868.812	6.611.479
1. Metodologia standardizzata	9.072.352	8.731.237	6.868.812	6.611.479
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1. Base				
2.2. Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			412.129	396.690
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.5 Rischio operativo			55.329	48.250
1. Metodo base			55.329	48.250
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate(CET1 capital ratio)			42,18%	
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			42,18%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate(Total capital ratio)				

5. Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione medesima. È un caso particolare del rischio di credito, in cui l'esposizione è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti, creando un rischio di perdita bilaterale, poiché il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le parti.

Le operazioni in cui tipicamente è presente tale tipologia di rischio sono le operazioni con regolamento a lungo termine, gli strumenti derivati, le operazioni di pronti contro termine.

M.C. Family non è esposta al rischio di controparte visto il particolare meccanismo insito nella cessione del quinto in cui la trattenuta mensile viene operata direttamente sulla busta paga del lavoratore da parte del Terzo debitore, vale a dire l'ATC presso cui il cliente è dipendente. Pertanto il meccanismo di assolvimento del debito è in gran misura garantito dal perdurare del rapporto di lavoro nonché dal rilascio del Tfr in tutti i casi in cui si subisca una interruzione e o la cessazione del rapporto stesso. L'Intermediario pertanto ritiene **scarsamente rilevante** tale esposizione, in ragione della stringente struttura contrattuale e dalla presenza di un soggetto terzo (ATC) che assolve anche la funzione di garante della regolarità di assolvimento del debito (*in permanenza del rapporto di lavoro e/o mediante tfr in casi di interruzione dello stesso*), nonché di una polizza assicurativa per il rischio impiego e/o rischio morte accessoria (*ed obbligatoria*) che cautela parte di questo rischio.

6. Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

M.C. Family distingue il portafoglio crediti, sotto il profilo regolamentare, tra esposizioni “in bonis” ed esposizioni “deteriorate”. Queste ultime, definite secondo i criteri di classificazione previsti dalla normativa, sono ripartite nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- inadempienze probabili;
- sofferenze.

Di seguito si indicano i criteri utilizzati per la classificazione dei crediti suddetti:

Esposizioni scadute/ sconfinanti deteriorate: posizioni aventi uno scaduto da oltre 90 giorni continuativi oltre la soglia di rilevanza stabilita da Banca d’Italia [soglia attuale del 5%].

Inadempienze probabili: esposizioni dei clienti, che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà di tipo economico o finanziario, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, evitando così la necessità di ricorrere ad azioni giudiziali per il recupero del credito. Rientrano in questa categoria tutte le esposizioni che hanno una morosità continuativa maggiore di 240 gg. che superino la soglia del 5%. Tale valutazione va operata anche in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Laddove sussistano infatti elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore, non è necessario attendere la manifestazione dell’insoluto.

Sofferenze: posizioni aperte a nome di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Viene segnalato inoltre che, ai fini della categorizzazione delle sofferenze per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione, oltre ai parametri sopra indicati dovrà necessariamente essere documentato l’iter di recupero negativo sulla totalità dei diversi soggetti coinvolti (ATC, Compagnia Assicurativa, cliente finale).

M.C. Family ha identificato:

- la Funzione Area commerciale come unità organizzativa di monitoraggio delle posizioni.

Le esposizioni “oggetto di concessione” (*c.d. forborne*) non costituiscono una categoria indipendente di attività deteriorate ma solo un dettaglio degli stati amministrativi. In particolare, si definiscono esposizioni *forborne* i rapporti nei confronti dei quali sono state estese misure di tollerabilità accordate ad un debitore che si trovi, o a breve possa trovarsi, in una situazione di difficoltà finanziaria.

L’attributo *forborne* rileva a livello di rapporto, la difficoltà finanziaria identificata a livello di controparte. Deve inoltre sempre essere verificata a seguito di una valutazione soggettiva e non per mezzo di criteri meccanicistici.

La categoria *forbearance* è trasversale alle classi di rischio esistenti. Le esposizioni oggetto di concessione, infatti, possono essere classificate sia tra le *performing exposures* che tra le *non performing exposures*.

Tale distinzione rileva ai fini dei tempi di permanenza nella categoria.

Un rapporto classificato come *forborne performing* mantiene l’attributo *forborne* per un periodo minimo di due anni denominato *probation period*. Il rapporto potrà perdere l’attributo *forborne* solo al termine del suddetto periodo e nel rispetto del verificarsi delle regole di uscita.

Per la classificazione a *forborne non performing* non vi è la necessità di effettuare una valutazione soggettiva di difficoltà finanziaria in quanto già confermata dallo stesso stato di default.

Un’esposizione può tornare ad essere classificata come *performing* qualora dopo un anno (*cure period*) dalla rinegoziazione i pagamenti siano regolari e non vi siano dubbi sulla solvibilità del debitore. Tale posizione resta tuttavia per ulteriori due anni (*probation period*) classificata tra le esposizioni *forborne*. La riammissione definitiva si avrà,

pertanto, dopo almeno trentasei mesi dalla concessione. Il rapporto (nel caso aziendale, trattasi di contratto di cessione del quinto e/o assimilato) resta inteso, perde in ogni caso l'attributo *forborne* in caso di estinzione del rapporto stesso.

M.C. Family ha deciso di adottare le seguenti percentuali di accantonamento che prendono in considerazione i flussi di incasso previsti, attualizzati al tasso di rendimento del contratto:

1. Crediti in bonis:
valutazione collettiva, mediante la creazione di posizioni con profilo di rischio omogeneo;
2. Crediti in sofferenza:
percentuale di svalutazione 100%;
3. Altre attività deteriorate:
percentuale di accantonamento analitica.

La valutazione analitica delle attività deteriorate viene effettuata alla fine di ciascun esercizio ed è di competenza dell'A.D. in confronto con il Responsabile dell'area Reclami e dell'Ufficio quote ; la Funzione di Internal Audit esprime le sue valutazioni a riguardo.

Le posizioni sono classificate secondo tipologie omogenee di rischio, ad esempio :

- motivazione dell'insolvenza,
- stato del processo di recupero del credito,
- stato di solvibilità dell'Amministrazione Terza Ceduta, -
- tipologia di sinistro, etc.

Per ciascuna tipologia, le rettifiche sono oggetto di verifica per la determinazione di un range di oscillazione min-max nell'ambito di ciascuna di esse, al fine di garantire valutazioni omogenee.

La Funzione Risk Management effettua, semestralmente, il back testing sulle serie storiche per la verifica della robustezza dell'applicazione dei criteri, sia rispetto alle evidenze specifiche del portafoglio di M.C. Family sia rispetto alle medie di mercato osservabili.

Inoltre, si evidenzia che il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari", applicato a partire dal 1° gennaio 2018, introduce le seguenti innovazioni:

1. Modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito, saranno basate sulle modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a *fair value through profit and loss*, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. OCI option;
2. Prevede un nuovo modello di "impairment" basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" come nel vigente IAS 39, e introduce anche per i crediti performing il concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe portare ad una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
3. Interviene sull'hedge accounting*1 riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Il nuovo principio modifica anche la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit risk*", ossia le variazioni di fair value delle passività designate in fair value option imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come invece previsto dal principio IAS 39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici. Ulteriori e più approfondite informazioni in tema di principali cambiamenti introdotti, iniziative organizzative intraprese e stime degli impatti sono contenute nella Parte A della Nota integrativa del Bilancio.

Di seguito è rappresentata l'informativa quantitativa ai sensi dell'art 442 CRR "Rettifiche per il rischio di credito".

*1 È un modello di contabilizzazione che consente di rappresentare nel conto economico l'efficacia delle coperture. In pratica consente di imputare le variazioni di fair value dei derivati utilizzati come strumento di copertura del rischio di variazione nei flussi di cassa, non al conto economico, bensì di differirle temporaneamente in una riserva di patrimonio netto. La riserva rigirerà al conto economico solo quando si verificheranno o si modificheranno i flussi di cassa attesi.

Nuovi stati amministrativi	Caratteristiche stato	Logica di ingresso	Modalità di ingresso / uscita
PERFORMING (Bonis)	Senza impagati o con impagati < 90 gg ⁽¹⁾	n.a.	Manuale e Automatica ⁽²⁾
ESPOSIZIONI SCADUTE / SCONFINANTI	Scaduti / sconfini continuativi superiori ai 90 giorni sopra soglia	Soglia temporale e di importo	Automatica ⁽²⁾
INADEMPIENZE PROBABILI	Improbabilità di adempimento totale alle obbligazioni creditizie	Valutazione da parte dell'istituto (delibera)	Manuale
SOFFERENZE	Stato di insolvenza	Valutazione da parte dell'istituto (delibera)	Manuale

Nota: (1) Oppure > 90 gg ma sotto-soglia di materialità
 (2) Automatica: automatismi implementati nei sistemi informatici

7. Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

Il rischio di mercato consiste nel rischio di perdite cui un intermediario finanziario è esposto a causa della conduzione di operazioni di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati, in particolare il rischio di registrare perdite dovute all'andamento avverso del mercato di riferimento, che potrebbe causare una riduzione inaspettata e imprevedibile del valore degli strumenti detenuti.

M.C. Family non detiene strumenti finanziari per la negoziazione. I titoli detenuti si riferiscono quasi esclusivamente alle quote di OICR e rappresentano la quasi totalità attività di investimento al e comunque non sono destinati alla negoziazione. Tali attività rappresentano un *var* e fattore di rischio molto basso e conseguentemente M.C. Family ritiene di non essere esposta in maniera rilevante al rischio di mercato.

8. Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio legale è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia di attività svolta ed è pertanto esposta a effetti indesiderati derivanti dall'inadeguatezza e/o del malfunzionamento delle procedure e dei sistemi informativi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne).

A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna se ne aggiungono altri di natura esogena, legati ad eventi connessi all'ambiente economico in cui opera l'intermediario o dolosi (frodi esterne).

In considerazione dell'attività svolta da M.C.Family, che consiste principalmente nell'erogazione di finanziamenti di cessione del quinto e/o prodotti assimilati e nella conseguente gestione amm.va e contabile dei crediti erogati, è richiesto il supporto di specifiche procedure operative e informatiche sia di front office, che rilevano nel rapporto diretto con la clientela, sia di back office che riguardano ad esempio le fasi di istruttoria dei finanziamenti, delibera, liquidazione e monitoraggio andamentale dei finanziamenti.

M.C. Family spa ha impostato la gestione del rischio operativo prevedendo la sua valutazione e monitoraggio sia secondo logiche quantitative, adottando il metodo base ex Regolamento CRR art. 315, sia secondo logiche di tipo qualitativo ispirandosi all'adozione del metodo CRSA – Control and Risk Self Assessment.

9. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

M.C. Family fornisce l'informativa sugli strumenti di capitale e sulla loro valutazione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 (Informativa sul fair value).

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Per quanto attiene agli strumenti finanziari non valutati al fair value su base ricorrente, si precisa:

per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" è stato assunto convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio, in considerazione della loro breve durata;

per i "Crediti verso clientela", si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio;

per i "titoli di debito", classificati tra i "Crediti verso clientela", si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio, tenuto conto che si tratta di titoli a tasso variabile.

per i "Debiti verso clientela" si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.040.177	-	-	3.022.482	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	3.040.177			3.022.482		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	3.040.177			3.022.482		

Legenda: L1=livello 1; L2=livello2; L3=livello 3

10. Esposizione al rischio tasso d'interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso è associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo sul banking book. M.C. Family non ha un portafoglio di negoziazione. Il rischio di

tasso di interesse relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività principale esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di monitoraggio delle scadenze, nonché dall'attività di investimento in titoli seppur la stessa non costituisca altro che un adeguato controbilanciamento rispetto all'ammontare dei crediti acquisiti e/o garanzia di eventuale disponibilità di linee di fido (tale è la situazione presente in M.C.Family) .

I crediti erogati da M.C.Family sono a tasso fisso e permangono in portafoglio per tutta la durata dell'ammortamento. Pertanto, benché la vita residua dei crediti all'acquisizione sia mediamente compresa tra 2 e 10 anni, il flusso finanziario ad essi associato è anticipato rispetto alle scadenze contrattuali, ovvero avviene secondo uno scadenzario mensile, il cui ammortamento generalmente e fisiologicamente ha inizio entro un lasso temporale da 1 a 3 mesi dall'emissione del credito.

Le passività sono costituite prevalentemente da debiti vs. Dieffe srl (socio qualificato 60% capitale sociale) e, per una componente residuale, da debiti nei confronti di controparti bancarie.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. La misurazione del capitale interno è eseguita secondo la metodologia semplificata riportata nella Circ.288 nel Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.

La metodologia prevede:

- classificazione delle attività e delle passività in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua
- ponderazione delle esposizioni nette in ciascuna fascia secondo dei coefficienti forniti dalla stessa normativa che tengono conto delle relative *duration* e di uno scenario di shock prevedibile.
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.

Il valore finale ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale (valore attuale dei flussi di cassa) a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse ed è il capitale interno necessario a fronteggiare il rischio di tasso di interesse su portafoglio bancario.

Si evidenzia che l'esposizione complessiva al rischio tasso dei Fondi Propri è inferiore alla soglia del 20% richiamata dalla regolamentazione di vigilanza, oltre la quale l'Autorità di Vigilanza si riserva di approfondire con l'Intermediario i risultati e di adottare eventuali opportuni interventi.

M.C. Family effettua periodicamente il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso mediante l'algoritmo semplificato proposto dalla Banca d'Italia, ovvero in termini di variazione del valore economico. La Funzione Risk Management è incaricata di monitorare il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, l'Amministratore delegato è incaricato della sua gestione.

Il modello operativo adottato dalla Società prevede la generazione di crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, nonché a delegazioni di pagamento e la loro successiva, sistematica rigenerazione mediante la estinzione anticipata e comunque effettuata entro i dettami di legge, cosa che favorisce l'erogazione di nuova liquidità a favore del cliente e l'abbassamento dei costi *up front* nonché di parte degli interessi.

Con riferimento ai titoli detenuti, non sono attualmente in essere politiche di copertura dall'esposizione al rischio di tasso d'interesse. I connessi rischi sono monitorati nell'ambito del rischio di credito e del rischio di tasso d'interesse.

11. Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

M.C. Family ispira le proprie scelte retributive e di incentivazione ai principi di sana e prudente gestione, in coerenza con le strategie, gli obiettivi ed i risultati aziendali, adottando lo schema contratto/Impiego collettivo relativo al settore dei Servizi .

Pur non avendo formalizzato fino ad oggi una propria Politica Retributiva, la società ha in corso un processo per la sua definizione. La società è consapevole che le politiche retributive costituiscono un'importante leva gestionale al fine di attivare un corretto orientamento del management, del personale tutto e dell'Area commerciale verso logiche di contenimento dei rischi, di correttezza dei comportamenti e di gestione dei possibili conflitti di interesse.

La componente variabile della retribuzione è eventualmente valutata in maniera strettamente connessa alla situazione finanziaria della società, tuttavia è finalizzata a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra compensi e performance.

Gli organi/soggetti di M.C. Family coinvolti nelle decisioni di retribuzione sono il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

La remunerazione si articola pertanto nelle seguenti componenti:

1. componente fissa: retribuzione fissa (RAL) definita sulla base dell'inquadramento contrattuale e delle relative disposizioni legali e contrattuali, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, dell'esperienza e competenza maturate dal dipendente;
2. non è prevista alcuna componente variabile.

La policy aziendale di M.C. Family generalmente non avalla l'inserimento di componenti variabili e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale.

Con riferimento agli amministratori ed al management di vertice, si evidenzia che nel corso del 2019 non è stata corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione all'Amministratore Delegato .

Per quanto riguarda gli Organi e le Funzioni aziendali di controllo, la remunerazione non è in nessun caso connessa al raggiungimento di risultati economici e commerciali e pertanto non espone a potenziali conflitti di interesse. In relazione al personale operativo, valgono le medesime considerazioni in merito ad eventuali conflitti d'interesse , non sussistendo alcuna componente variabile della remunerazione.

12. Rischio di leva finanziaria eccessiva (art. 451 CRR)

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che il livello di indebitamento -ove particolarmente elevato rispetto alla dotazione di Fondi Propri - renda l'Intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano strategico. La regolamentazione CRR disciplina il calcolo del Coefficiente di Leva Finanziaria con l'obiettivo di contenere il grado di indebitamento dei soggetti vigilati. Il Comitato di Basilea propone per il settore bancario un livello minimo di copertura delle esposizioni complessive mediante il capitale proprio, fissato nel 3%.

M.C. Family, in quanto intermediario finanziario iscritto nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB, applica la Circolare di Banca d'Italia n. 288 che prevede espressamente l'esclusione dell'applicazione della disciplina comunitaria in tema di Leverage Ratio (LR) e non prevede quindi il rispetto di specifici vincoli regolamentari a fronte del rischio di una leva finanziaria eccessiva. Pertanto, l'informativa prevista dall'articolo 451 viene fornita su base volontaria.

Considerata la rilevanza del rischio di leva finanziaria eccessiva, M.C. Family monitora il grado di indebitamento nell'ambito del processo ICAAP, avvalendosi di uno specifico indicatore:

Indice di leva finanziaria = Misura del patrimonio / Misura dell'esposizione.

M.C. Family , ha definito quale indicatore di Leva Finanziaria il rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva. Al 31/12/2019 M.C. Family registra un indicatore di leva finanziaria pari al 6%.

13. Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

La fonte principale di rischio di credito si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio (CQS) e dei prestiti con delega di pagamento (DP) e/o prodotti assimilati.

Tali forme di finanziamento appartengono alla categoria del credito al consumo, che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (i.e. consumatore).

Tuttavia le cessioni del quinto dello stipendio e le delegazioni di pagamento si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro (Amministrazione Terza Ceduta) del consumatore.

L'erogazione dei finanziamenti è comunque subordinata alla verifica dell'esistenza di alcune garanzie quali forme di mitigazione del rischio di credito (CRM):

- presenza dell'atto di benessere o documento equipollente sottoscritto dall'Amministrazione, con il quale la stessa accetta la cessione delle quote dello stipendio operata dal proprio dipendente, assumendo la figura di debitore terzo ceduto ed impegnandosi così irrevocabilmente ad operare le trattenute in busta paga ed a rimetterle alla finanziaria;
- presenza delle polizze assicurative per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento, rilasciata da Compagnie a fronte del rischio vita e del rischio impiego (cessazione del rapporto di lavoro).

Entrambe le forme di garanzia non sono tuttavia ammesse dalla normativa di vigilanza prudenziale, in quanto non rispettano tutti i requisiti richiesti. Di conseguenza le stesse, pur costituendo di fatto un presidio fondamentale a garanzia dei crediti, non danno luogo ad alcuna riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Segue uno schema riassuntivo riguardo alle Esposizioni verso la clientela suddivise per tipologia del credito / fasce di scaduto . Si evidenzia che le sofferenze sono residuali nell'ambito del portafoglio clienti rappresentando di fatto il 7,3% sul totale dei crediti.

2.1. Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi Da oltre 3 mesi fino a 6 Da oltre 6 mesi a 1 anno Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze – di cui: Esposizioni oggetto di concessioni	€ 38.054		€ 22.776		€ 15.278
b) Inadempienze probabili DI CUI. ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	€ 7.678		€ 3.839		€ 3.839
c) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE – DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	€ 373.730		€ 188.489		€ 185.241
d) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE – DI CUI: - ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	€ 25.516		€ 23.675		€ 1.841
Svalutaz FTA – IFRS 9			€ 33.204		-€ 33.204
e) Altre esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni		€ 5.721.044	€ 117.780		€ 5.603.264
Attualizzaz sofferenze			€ 2.277		-€ 2.277
TOTALE A	€ 444.978	€ 5.721.044	€ 392.040		€ 5.773.982
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) deteriorate					
b) non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	€ 444.978	€ 5.721.044	€ 392.041		€ 5.773.982

Aggiornato a 03.10.2020 su dati al 31.12.2019

² Circ. 288 Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A

³ CRR artt. 429,451 e 499.